

LITI SINDACALI

Cosa avrei domandato all'assessore Coletto

■ Spiace leggere sul giornale che i colleghi della Cisl mi attaccano personalmente rispetto ad alcune domande che ho fatto sulla discesa a Venezia al cospetto dell'Assessore Coletto, con 7000 firme sottratte alla Rsu dell'Usi di Belluno e alla altre organizzazioni sindacali e raccolte con il fine di mantenere in gestione delle cucine della Usi di Belluno. Ribadisco quindi che visto che si trovavano da quelle parti potevano chiedere colto conto all'Assessore anche delle firme dei dipendenti dell'Usi 2 (più di 600) a lui inviate a novembre: se invitavano anche noi di certo non avremmo perso occasione di confrontarci anche su quel tema. O forse è per questo che si è voluto evitare, di chiama-

re gli scomodi colleghi delle Cgil? Era meglio non rovinare il gioioso clima di cordialità che la Cisl ha imparato a costruire al cospetto dei dirigenti delle Aziende con le quali si confronta. Ribadisco a Zulian che a differenza della Cisl, la Cgil è abituata a frequentare lavoratori e non i padroni con i quali si confronta in campo aperto e non tra i muri dei comodi uffici dirigenziali. Ricordo inoltre che la convocazione ai tavoli è un atto dovuto e lo fa l'amministrazione e non è Zuglian che invita i colleghi in trattativa, caro Fabio spesso a star troppo vicino al padrone si

va in confusione.

Gianluigi Della Giacoma
FP Cgil di Belluno